

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di laurea triennale in Statistica Economia e Finanza

RELAZIONE FINALE

“Business Process Modeling”:

Attività di Banca Depositaria

Presso la Banca Popolare di Vicenza

“Business Process Modeling”:

Custodian Bank Activities

In Banca Popolare di Vicenza

RELATORE:

Ch.mo dott. Efrem Castelnovo

Laureanda: Silvia Biasin

Matricola: 543185- SEF

Anno Accademico 2007 - 2008

Indice

<i>Premessa</i>	3
<i>1. Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza</i>	4
<i>2. La mappatura dei processi</i>	5
<i>3. MEGA Process</i>	7
3.1 Tassonomia dei processi	8
3.2 Metodologia di Modellazione.....	9
3.3 Considerazioni sulla situazione attuale.....	14
<i>4. Banca Depositaria</i>	16
4.1 Fonti normative.....	17
4.2 Contesto Banca Popolare di Vicenza.....	30
4.3 Definizione di Banca Collocatrice.....	36
4.4 Definizione di Società Gestione Risparmio (SGR)	36
<i>5. I processi di assunzione incarico e di custodia della Banca Depositaria</i>	38
5.1 Processo di Assunzione incarico.....	38
5.1.1 Iter normativo	38
5.2 Processo di Custodia.....	40
5.2.1 Amministrazione quote rappresentative del fondo	40
<i>Gestione certificato cumulativo</i>	41
<i>Gestione fondo comune aperto di nuova istituzione</i>	43
<i>Gestione censimento nuovo collocatore</i>	44
<i>Gestione certificati fisici</i>	46
<i>Gestione pegno su certificati fisici</i>	49
<i>Gestione della comunicazione giornaliera alla SGR del numero delle quote avvalorate e rimborsate</i>	50
<i>Comunicazione mensile quote in circolazione per banca collocatrice</i>	51
<i>Attività di riscontro e quadratura delle evidenze quote sul certificato cumulativo (procedura Banca Depositaria) con le evidenze interne dei dossier titoli delle collocatrici (procedura Area Finanza)</i>	53
5.2.2 Amministrazione strumenti finanziari e liquidità dell'OICR.....	54
<i>Apertura dei rapporti di cc e deposito titoli funzionali all'amministrazione</i>	54
<i>Comunicazione mensile consistenze patrimoniali fondi</i>	55
<i>6. Bibliografia</i>	56

Premessa

L'obiettivo di questa tesi è la descrizione dell'attività di mappatura dei processi (Business Process Modeling) di una Banca Depositaria, vista nell'ambito dell'esperienza di *stage* presso la Banca Popolare di Vicenza all'interno dell'ufficio "Direzione e Organizzazione dei Servizi Operativi".

Nel primo capitolo descrivo brevemente l'origine e l'attuale struttura del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nel secondo capitolo fornisco un quadro generale sull'attività di mappatura dei processi e le cause che la rendono necessaria.

Nel capitolo seguente descrivo l'applicativo *MEGA Process* e il suo funzionamento, preciso la tassonomia dei processi adottata da Banca Popolare di Vicenza, la metodologia di modellazione di questi e illustro la situazione attuale dell'attività di mappatura dei processi.

Il capitolo successivo riporta le definizioni di Banca Depositaria, Banca Collocatrice e Società Gestione Risparmio. Nella prima parte descrivo le normative che regolano le funzioni di una Banca Depositaria e nel seguito analizzo tali funzioni all'interno del contesto della Banca Popolare di Vicenza.

Nel quinto capitolo esploro in dettaglio i processi di assunzione incarico e di custodia, due delle principali funzioni svolte da una Banca Depositaria.

1. Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza

La Banca Popolare di Vicenza (BPVi), è stata fondata nel 1866, ed è stata la prima banca costituita a Vicenza e la prima banca popolare del Veneto.

Dall'originaria provincia di Vicenza la rete di sportelli della Banca si è progressivamente allargata in tutto il territorio nazionale italiano con l'acquisizione di varie banche popolari e l'entrata nel Gruppo BPVi di Banca Nuova e della Cassa di Risparmio di Prato.

Oggi la rete del Gruppo Banca Popolare di Vicenza conta circa 600 filiali dislocate in tutta Italia con oltre 5000 dipendenti.

L'istituto è una delle maggiori realtà bancarie in Italia ed è presente su tutto il territorio nazionale con rilevanti quote di mercato in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia.

La struttura del Gruppo è incentrata su un modello federale, con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che controlla le altre banche – Cassa di Risparmio di Prato e Banca Nuova – ognuna focalizzata sulla propria area di riferimento. Grazie alla scelta di tale modello, Banca Popolare di Vicenza riesce ad associare un'operatività nazionale con l'attenzione alla specificità dei territori locali. Il Nord Italia, prima macroregione, è presidiato direttamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, il Centro Italia, seconda macroregione, è presidiato dalla Cassa di Risparmio di Prato mentre il Sud Italia da Banca Nuova.

2. La mappatura dei processi

Il quadro normativo in continua trasformazione spinge il sistema bancario a dotarsi di metodi e sistemi in grado di tutelare e monitorare in modo unitario i processi aziendali.

Il **processo aziendale** (o *business process*) è un insieme di attività interrelate, svolte all'interno dell'azienda, che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'azienda (cliente). Il processo è teso al raggiungimento di un obiettivo aziendale, determinato in sede di pianificazione se questa è presente. Alcuni processi aziendali all'interno di Banca Popolare di Vicenza sono per esempio:

- la gestione dell'attività di Banca Depositaria;
- la gestione di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento...);
- la gestione di portafogli di investimento...

Un sotto-processo è una parte del processo che comprende più attività e ha propri attributi in termini di obiettivo, *input* e *output*, contribuendo però nel contempo al raggiungimento dell'obiettivo più generale del processo.

La soluzione di tutti i principali Istituti di Credito, tra i quali Banca Popolare di Vicenza, è stata la creazione di un *Repository* Organizzativo per la mappatura e la gestione integrata dei principali processi aziendali allo scopo di rispondere alle nuove **esigenze normative** conseguenti all'introduzione di direttive nazionali e internazionali.

La mappatura dei processi aziendali si rende necessaria, non solo per osservare indicazioni normative provenienti da Organi di Vigilanza, ma è un'**opportunità per l'azienda** ai fini di:

- spiegare il suo funzionamento;
- riflettere sui cambiamenti organizzativi;
- analizzare l'efficienza delle operazioni;
- individuare le esigenze informatiche.

3. MEGA Process

Nel luglio del 2007 è stato avviato presso Banca Popolare di Vicenza (BPVi) un progetto pilota multidisciplinare con l'obiettivo di creare un *Repository* Organizzativo per la mappatura e gestione integrata di tutti i principali processi aziendali.

Dopo un'attenta analisi dei principali *competitor* di mercato, è stato scelto come *partner* di riferimento sia per l'aspetto metodologico che per il sistema informativo, la società francese Mega, società fornitrice di software e consulenza per la mappatura dei processi, proprietaria e distributrice di uno dei *tool* informatici di *Business Process Modelling leader* di mercato.

MEGA Process è un applicativo prodotto da *MEGA International* per assistere gli incaricati del disegno dei processi nella progettazione del modello di rappresentazione del processo e la relativa articolazione in attività, procedure organizzative e operazioni.

Il metodo di modellazione è parte integrante del software *Mega Process*.

ATTENZIONE: per *MEGA Process* si intende un vero e proprio applicativo per la mappatura dei processi e NON un singolo processo.

Banca Popolare di Vicenza, con l'aiuto della società di consulenza MEGA, ha organizzato il progetto sulla base del seguente criterio esecutivo:

- definizione della tassonomia dei processi;

- descrizione della metodologia di modellazione;
- censimento delle strutture nel *Repository* MEGA;
- modellazione della vista funzionale dei processi pilota;
- progettazione dei modelli di reportistica.

Tali attività hanno come proposito la modellazione operativa, in termini di procedure, operazioni, diagrammi di flusso, unità organizzative interessate e strumenti informatici a supporto.

3.1 Tassonomia dei processi

Tutti i processi dell'Istituto BPVi, sono stati ricondotti alla tassonomia Abilab.

Abilab è un consorzio di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) al fine di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner tecnologici e ricercare le tecnologie utili per razionalizzare i processi interni della banca e abilitare nuovi prodotti e servizi.

La tassonomia proposta da Abilab prevede le seguenti aree di ripartizione:

- *operations*: raggruppa i processi congiunti alla gestione delle attività core di una banca, dalle transazioni all'intermediazione finanziaria e creditizia. Sono compresi i processi riguardanti ai servizi bancari tipici, credito, finanza, incassi e i pagamenti e servizi bancari diversi;
- *supporto*: raggruppa le attività a supporto dell'andamento degli altri processi aziendali quali la gestione organizzativa, ITC, sicurezza, segnalazioni di vigilanza, nonché risorse umane, amministrazione

contabile, supporto legale, spese generali e logistiche, adempimenti normativi e societari;

- *direzionale*: raggruppa i processi rigorosamente concernenti al governo dell'azienda ovvero alla definizione delle strategie e delle linee guida di indirizzo per le singole entità del Gruppo BPVi. In particolare sono compresi i processi riguardanti pianificazione strategica, analisi sviluppi organizzativi, *budget* e controllo di gestione, ALM;
- *rischio e controllo*: raggruppa i processi strettamente attinenti ai sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, quali i processi di analisi del rischio e di *internal auditing*.

Il modello dei processi di gruppo adottato dalla Banca Popolare di Vicenza prevede:

- l'organizzazione dei processi aziendali in Aree di operatività, in funzione della natura del processo stesso;
- la definizione del processo trasversale alle strutture organizzative implicate nell'attività;
- l'articolazione su quattro livelli (area/processo/sottoprocesso/fase).

3.2 Metodologia di Modellazione

Un **processo** rappresenta la catena delle attività che l'azienda deve innescare per rispondere alla domanda di un prodotto ovvero servizio fatto da un cliente esterno o interno.

Una **procedura organizzativa** sotto forma di sequenza di *operazioni*, formalizza come il processo è svolto all'interno della struttura organizzativa. Un processo è composto di “n” procedure.

L'insieme delle regole definite dal Gruppo di Lavoro hanno inteso assicurare che la classificazione sia:

- *univoca*: ovvero unica per tutta la struttura di BPVI e del Gruppo, con linguaggio comune di descrizione e rappresentazione dei processi, delle risorse (umane e applicative) e degli attori coinvolti;
- *strutturata*: definita in funzione degli obiettivi del business grazie ad una precisa scomposizione del processo in livelli e relative modalità di rappresentazione;
- *integrata*: in cui le relazioni esterne ed interne di ogni processo descritto sono sempre aggiornate grazie agli automatismi dello strumento;
- *orientata alla generazione e gestione della conoscenza aziendale*: capace di fornire a tutta l'azienda informazioni articolate su diversi livelli di dettaglio, sotto varie forme di reportistica (documenti o sito web).

Attraverso l'oggetto “attore interno”, *Mega Process* permette di descrivere le Unità Organizzative che concorrono allo svolgimento dei processi.

Per ogni Unità Organizzativa di BPVI è stato definito il “tipo” da attribuire in base alla sua posizione all'interno della gerarchia aziendale, perciò:

- tipo attore “STRUTTURA”, sono le Unità Organizzative identificate in BPVI quali: Divisioni, Direzioni, Uffici, Unità Organizzative, Nuclei Operativi;

- tipo attore “FUNZIONE”, corrisponde ai ruoli professionali identificati in BPVi quali: Direttore Generale, Responsabile, ecc.

La ripartizione del processo deve attenersi, ove possibile a uno schema logico in cui favorire una scomposizione orientata al prodotto ovvero servizio erogato dalla Banca fino a quando c'è una sequenza di attività “*end to end*” svolte da più strutture.

Per esempio con BPVi si potrebbero definire tre livelli:

- livello 1 - **Macro-processo**, corrisponde a un'area operativa della Banca;
- livello 2 - **Processo**, equivale a un insieme di prodotti bancari omogenei oggetto della rappresentazione (es. “Gestire l'attività di Banca Depositaria”);
- livello 3- **Sotto-processo**, corrisponde a un eventuale prodotto o sotto-prodotto bancario oggetto della rappresentazione del processo (es. “Gestire la convenzione di Banca Depositaria con SGR”).

Il **diagramma di composizione** di un processo evidenzia la scomposizione del processo in “n” sotto-processi.

Una volta scomposto il macro-processo a livello più basso si deve procedere alla sua descrizione identificando le procedure organizzative che lo costituiscono e le strutture organizzative (Direzione, Servizi, Uffici, ecc.) che le svolgono.

Il **diagramma di implementazione** offre la vista organizzativa del sotto-processo.

Vengono rappresentate in modo sintetico le **relazioni** esistenti tra le procedure di ciascun sotto-processo e le **strutture responsabili interne** alla Banca. Si dà inoltre evidenza del ruolo svolto dai **service esterni** nell'erogazione del servizio.

A loro volta le procedure organizzative devono essere dettagliate componendole in operazioni e indicando la funzione che le svolge all'interno della struttura organizzativa.

Un'operazione corrisponde a un'azione di trasformazione manuale o compiuta mediante l'ausilio di un sistema ovvero applicazione che abbia un risultato rilevante.

La metodologia di modellazione prevede anche il censimento del parco applicativo della Banca per poter associare le applicazioni ai processi da essi impattati.

Le regole di modellazione consentono di associare le applicazioni alle procedure e i servizi informatici, che sono articolazioni funzionali delle applicazioni, alle operazioni.

Il diagramma di flusso evidenzia:

- gli **attori** interessati;
- le **relazioni** esistenti tra le operazioni svolte da una singola struttura organizzativa;
- i **messaggi** di input e di output;
- le **applicazioni**;
- i **servizi informatici** di ausilio;

- i **rischi** presenti sull'operazione stessa.

In MEGA la definizione ed il monitoraggio dei controlli si articola intorno a tre tipologie di caratteristiche:

1. Livello di controllo

- i **controlli operativi** sono i controlli che vengono realizzati durante lo svolgimento dei processi aziendali;
- i **controlli di livello organizzativo** vengono eseguiti più tardi e periodicamente dall'inquadramento, per accertarsi che i processi operativi si siano svolti in modo corretto e che i loro risultati siano concordi alle aspettative.

2. La natura del controllo

- **automatico** se implementato in modo completamente automatico, per esempio da un'applicazione informatica;
- **manuale** se implementato manualmente nel funzionamento dell'organizzazione;
- **misto** se implementato da un operatore assistito da un'applicazione o da un servizio informatico.

3. Controllo Tipo: consente di classificare insiemi di controlli implementati in un'organizzazione in conformità con specifici standard normativi.

3.3 Considerazioni sulla situazione attuale

Il processo di riforma dell'organizzazione interna da parte di Banca Popolare di Vicenza è tuttora in corso. In particolare, nell'ambito area finanza sono stati mappati i seguenti processi:

- gestione amministrativa strumenti finanziari: Collateral Management;
- gestione e collocamento prestiti obbligazionari propri: Direzione Marketing;
- negoziazione ordini clientela: derivati OTC clientela;
- negoziazione ordini clientela: derivati quotati clientela;
- negoziazione ordini clientela: Forex clientela;
- negoziazione ordini clientela: oro/ argento clientela;
- negoziazione ordini clientela: titoli azionari e obbligazionari clientela.

La mappatura dei processi di Banca Depositaria e Banca Collocatrice è attualmente in corso.

L'attività di mappatura è iniziata per l'area "Incassi e pagamenti" ed è prevista in futuro per le seguenti aree:

- assicurazione;
- credito;
- servizi bancari diversi;
- servizi bancari tipici.

L'attività di Business Process Modeling ha portato ad un aumento dell'efficienza all'interno di Banca Popolare di Vicenza.

I principali vantaggi derivano dalla creazione di manuali che riassumono ciascun processo attraverso i relativi diagrammi realizzati con l'ausilio di *Mega*. Tali manuali sono e saranno necessari ai nuovi dipendenti per entrare a conoscenza in

modo preciso e più veloce delle attività svolte dai vari nuclei operativi; e potrebbero inoltre essere richiesti dagli Organi di Vigilanza come per esempio nell'ambito delle ispezioni effettuate da Banca d'Italia. Inoltre la mappatura dei processi permetterà alle aree interessate di riflettere sulle esigenze informatiche e sui cambiamenti organizzativi al fine di migliorare l'efficienza delle operazioni.

Allo stato di avanzamento attuale si possono individuare alcune criticità:

- il fabbisogno di risorse dedicate all'attività;
- la necessità di formazione di tali risorse ed il conseguente costo;
- la necessità di reintegrare periodicamente organigramma aziendale inserito all'interno del programma Mega, al fine di mantenere aggiornati i vari processi e di censire eventuali nuove strutture;
- non è previsto allo stato attuale il censimento dell'organigramma di alcune strutture esterne che collaborano con l'Istituto BPVi e che hanno ruoli rilevanti in alcuni processi. Questo pone dei limiti alla mappatura di alcune attività come quella di Banca Depositaria, nella quale per esempio, la società Servizi Bancari interviene per svolgere attività rilevanti.

4. Banca Depositaria

La Banca Depositaria è la banca presso la quale vengono depositati gli attivi di un fondo comune di investimento. Rappresenta l'intermediario finanziario che garantisce la custodia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide di un fondo. Accanto alla funzione principale di **custodia** del fondo svolge un ruolo di **settlement**¹ e **controllo**², che riguarda l'intera gestione del fondo, a garanzia dell'investitore.

Il sistema dei fondi comuni d'investimento si caratterizza per l'essere un modello economico in cui un soggetto, la società di gestione del risparmio, agisce nell'interesse di altri, gli aderenti al fondo. Il rapporto che si instaura tra gestore ed aderente al fondo è caratterizzato pertanto da un'asimmetria informativa che non consente all'aderente al fondo alcuna forma di controllo dei comportamenti del gestore diverso dalla mera osservazione dei risultati finali dell'attività posta in essere.

La scarsa incidenza degli investitori nella gestione del patrimonio e l'assenza in capo agli stessi di poteri di controllo e di intervento, hanno pertanto indotto il legislatore a delineare un assetto organizzativo al cui interno è richiesta la presenza di un **soggetto terzo e indipendente** cui affidare i compiti di custodia e di vigilanza sulla gestione.

¹ Nell'ambito della funzione di settlement la banca depositaria ha il compito di svolgere le seguenti due macro attività:

- il riscontro e la liquidazione;
- il controllo delle rimesse.

² Nell'ambito della funzione di controllo la banca depositaria ha il compito di svolgere le seguenti macro attività:

- controllo di regolamento e di Banca d'Italia effettuati tramite procedura CAD;
- controllo NAV e limiti di regolamento effettuati con modalità manuale;
- accertamento correttezza calcolo del valore della quota.

Questo soggetto terzo è la banca Depositaria.

La Banca Depositaria, come soggetto economico presso il quale sono custoditi gli attivi del fondo, riveste quindi una posizione di assoluta centralità nello schema delle gestioni collettive in quanto attraverso la custodia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide di un fondo garantisce il principio fondamentale dell'autonomia patrimoniale del fondo comune di investimento rispetto alla sgr.

Il patrimonio del fondo è autonomo e materialmente sottratto alla detenzione da parte del gestore.

In ciò si garantisce la tutela degli interessi dei partecipanti rispetto a quelli del gestore assumendo responsabilità diretta nei confronti degli investitori per ogni pregiudizio da essi subito a causa dell'inadempimento dei compiti di custodia e di controllo.

4.1 Fonti normative

La tematica della Banca Depositaria è regolata dalle seguenti principali fonti normative:

1. art. 36, commi 2 e 4, 38 e 50 del TUF (Testo Unico della Finanza);
2. Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Aprile 2005 (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio) e successive modifiche apportate dal Provvedimento del 21 Giugno 2007;
3. D.Lgs. 21 Aprile 1993, n. 124;
4. DM703;
5. Normativa Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

1. Il TUF individua le condizioni per l'assunzione dell'incarico di banca depositaria e le modalità di subdeposito dei beni dell' OICR.

Art. 36 (Fondi comuni di investimento)

1. Il fondo comune di investimento è gestito dalla società di gestione del risparmio che lo ha istituito o da altra società di gestione del risparmio. Quest'ultima può gestire sia fondi di propria istituzione sia fondi istituiti da altre società.

2. La custodia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide di un fondo comune di investimento è affidata a una banca depositaria.

3. Il rapporto di partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinato dal regolamento del fondo. La Banca d'Italia, sentita la Consob, determina i criteri generali di redazione del regolamento del fondo e il suo contenuto minimo.

4. Nell'esercizio delle rispettive funzioni, la società promotrice, il gestore e la banca depositaria agiscono in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al fondo.

5. La società promotrice e il gestore assumono solidalmente verso i partecipanti al fondo gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

6. Ciascun fondo comune di investimento, o ciascun comparto di uno stesso fondo, costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della società di gestione del risparmio e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della società di gestione del risparmio o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub - depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La

società di gestione del risparmio non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

7. La Banca d'Italia, sentita la Consob, disciplina con regolamento le procedure di fusione tra fondi comuni di investimento.

8. Le quote di partecipazione ai fondi comuni, sono rappresentate da certificati nominativi o al portatore, a scelta dell'investitore. La Banca d'Italia può stabilire in via generale, sentita la Consob, le caratteristiche dei certificati e il valore nominale unitario iniziale delle quote.

Art. 38 (Banca depositaria)

1. La banca depositaria, nell'esercizio delle proprie funzioni:

a) accerta la legittimità delle operazioni di emissione e rimborso delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi del fondo;

a-bis) accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del fondo o, su incarico della Sgr, provvede essa stessa a tale calcolo;

b) accerta che nelle operazioni relative al fondo la controprestazione sia ad essa rimessa nei termini d'uso;

c) esegue le istruzioni della società di gestione del risparmio se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza.

2. La banca depositaria è responsabile nei confronti della società di gestione del risparmio e dei partecipanti al fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi.

3. La Banca d'Italia, sentita la Consob, determina le condizioni per l'assunzione dell'incarico di banca depositaria e le modalità di sub-deposito dei beni del fondo.

4. Gli amministratori e i sindaci della banca depositaria riferiscono senza ritardo alla Banca d'Italia e alla Consob, ciascuna per le proprie competenze, sulle

irregolarità riscontrate nell'amministrazione della società di gestione del risparmio e nella gestione dei fondi comuni.

2. Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Aprile 2005 (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio) e successive modifiche apportate dal Provvedimento del 21 Giugno 2007.

Con il nuovo Regolamento del 14 Aprile 2005, (di seguito Regolamento Bankit) Banca d'Italia ha provveduto a riordinare la normativa di propria emanazione in materia di gestione collettiva del risparmio e di OICR (Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio) uniformando la disciplina alle direttive comunitarie (Direttiva Gestore 2001/107/CE e Direttiva Prodotto 2001/108/CE).

Le principali novità per la Banca Depositaria sono state:

- nuovi requisiti organizzativi e di autonomia;
- possibilità di affidamento del calcolo del Nav alla Banca Depositaria;
- rafforzamento di alcuni limiti.

Compiti della banca depositaria

La banca depositaria, unica per ciascun fondo comune, ha il compito di:

- a) custodire gli strumenti finanziari e la liquidità del fondo;
- b) verificare che siano conformi alla legge, al regolamento o allo statuto, nonché alle prescrizioni di Vigilanza l'emissione, il rimborso delle parti del fondo e la destinazione dei redditi del fondo. Presso la banca depositaria sono svolte le operazioni riguardanti la distribuzione dei proventi del fondo ai partecipanti e accentrate le operazioni di emissione e di estinzione dei certificati, ove le parti del fondo non siano dematerializzate;

c) accertare l'esattezza del calcolo delle quote del fondo ovvero, su incarico della SGR, provvedere a tale calcolo;

d) accertare che nelle operazioni relative al fondo la controprestazione le sia rimessa nei termini d'uso. La banca depositaria controlla in particolare che le negoziazioni di pertinenza del fondo siano regolate secondo le previsioni vigenti nei mercati in cui le negoziazioni hanno luogo;

e) l'attuazione delle istruzioni impartite dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dalle SICAV, se non contrarie alla legge, al regolamento, allo statuto o alle prescrizioni degli organi di Vigilanza. Tale verifica ha per oggetto la totalità delle operazioni e riguarda la legittimità di ciascuna di esse anche in relazione alla composizione complessiva degli investimenti del fondo, o dei relativi comparti (se esistenti), come si determina, man mano, sulla base delle diverse operazioni disposte dalla SGR o dalla SICAV.

Al fine di effettuare i controlli di cui sopra nonché provvedere al regolamento delle compravendite, la convenzione che regola i rapporti tra la SGR e la banca depositaria indica, tra l'altro, le modalità con cui quest'ultima viene interessata in occasione delle transazioni riguardanti i beni oggetto dell'investimento del fondo (es.: nel caso di transazioni aventi a oggetto beni immobili, la SGR fornisce alla banca depositaria i documenti e le informazioni necessari ai controlli di competenza; il giorno di stipula del contratto di compravendita la banca depositaria verifica che sia effettuato regolarmente il pagamento del prezzo pattuito).

Gli organi amministrativi e di controllo della banca depositaria devono riferire tempestivamente alla Banca d'Italia e alla Consob, ciascuna per le proprie competenze, sulle irregolarità riscontrate nell'amministrazione della SGR o della

SICAV e nella gestione dei fondi. Per le comunicazioni alla Banca d'Italia relative alla violazione di divieti o limiti di investimento, la banca depositaria si attiene alle modalità indicate nel Titolo IV, Capitolo IV.

Responsabilità

La banca depositaria, tramite i propri organi di direzione e di rappresentanza (CDA; Direzione Generale) è responsabile verso la SGR e verso i partecipanti di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento degli obblighi derivanti dallo svolgimento della sua funzione (Tit V, Cap VII, Sez I, p.to 3).

Gli organi amministrativi e di controllo della banca depositaria sono responsabili verso Banca d'Italia e Consob, devono riferire tempestivamente a ciascuna per le proprie competenze sulle irregolarità riscontrate nell'amministrazione della Sgr e nella gestione degli OICR. Tit V, Cap VII, Sez I, p.to 2).

Società promotrice distinta dal gestore

Qualora l'attività di gestione e quella di promozione del fondo siano esercitate da SGR diverse, la banca depositaria coordina la propria attività con ambedue i soggetti (promotore e gestore) e - a seconda della ripartizione dei compiti adottata tra promotore e gestore - concorda i flussi informativi da instaurare con ciascuno di essi.

Requisiti di insediamento, patrimoniali e organizzativi

Ferme restando le valutazioni di carattere generale riguardanti la situazione tecnica della banca che intende svolgere la funzione di depositaria, l'assunzione dell'incarico è subordinata al possesso dei requisiti di seguito indicati.

1. La banca depositaria è:

a) una banca italiana;

b) una banca con sede statutaria in un altro Stato membro dell'UE, avente una succursale in Italia. In tale caso, ferma restando la facoltà per la banca depositaria di avvalersi di subdepositari, le funzioni di banca depositaria sono esercitate direttamente dalla succursale italiana;

2. l'ammontare del patrimonio di vigilanza non è inferiore a 100 milioni di euro;

3. la banca dispone di un'esperienza adeguata ai fini dell'incarico da assumere;

4. l'assetto organizzativo è idoneo a garantire l'efficiente e corretto adempimento dei compiti ad essa affidati. In particolare, la banca deve:

- disporre di una struttura dedicata ai compiti di depositaria;
- disporre di sistemi informativi adeguati allo svolgimento dell'incarico, in grado di scambiare flussi informativi in via continuativa con quelli della SGR;
- assicurare la segregazione e la tutela della riservatezza delle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico;
- sottoporre a periodica verifica le procedure utilizzate per l'attività di banca depositaria.

Inoltre, nel caso in cui la banca depositaria intenda assumere l'incarico di provvedere al calcolo del valore delle parti del fondo, deve:

- disporre, con la frequenza prevista per il calcolo, delle informazioni e delle metodologie necessarie per la valorizzazione delle attività del fondo;
- adottare procedure idonee per la verifica delle informazioni ricevute dalla SGR.

La Banca d'Italia effettua l'accertamento dei requisiti per l'assunzione dell'incarico nell'ambito del procedimento di approvazione del regolamento di gestione del fondo.

Requisiti di autonomia

L'art. 36, comma 4, del TUF prescrive alla banca depositaria, alla SGR promotrice e alla SGR gestore (se diversi) l'obbligo di agire, nell'esercizio delle rispettive funzioni, in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti.

Tenuto conto della delicatezza delle funzioni svolte dalla banca depositaria, si richiama l'attenzione sulla necessità che l'operato della stessa sia costantemente informato a tali principi. La funzione di banca depositaria dovrà adottare schemi organizzativi e sistemi di controllo che ne assicurino l'autonomia. In tale quadro, l'incarico di depositaria non può essere conferito qualora il presidente dell'organo amministrativo, l'amministratore delegato, il direttore generale o i membri del comitato di gestione della SGR o della SICAV svolgano una delle seguenti funzioni presso la banca che intende assumere l'incarico:

- presidente dell'organo amministrativo, amministratore delegato, direttore generale;
- dirigente responsabile - anche se appartenente a una struttura intermedia dell'organigramma aziendale - delle strutture organizzative della banca che svolgono funzioni di banca depositaria.

Il provvedimento della Banca d'Italia del 21 Giugno 2007 contiene disposizioni volte ad:

- ampliare i casi di applicazione dell'istituto dell'approvazione in via generale dei regolamenti di gestione dei fondi comuni di investimento;
- eliminare l'obbligo di istituire una SGR specializzata ove si intenda svolgere l'attività di gestione o istituzione di fondi speculativi.

In particolare vengono apportate modifiche al precedente regolamento per quanto riguarda il procedimento di approvazione e di modifica dei regolamenti dei fondi comuni di investimento.

3. D.Lgs. 21 Aprile 1993, n. 124

Art.1. Ambito di applicazione.

1. Il presente decreto legislativo disciplina le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Art. 6-bis. Banca depositaria.

1. Le risorse dei fondi, affidate in gestione, sono depositate presso una banca distinta dal gestore che presenti i requisiti di cui all'articolo 38 del TUF (Testo Unico della Finanza).

2. La banca depositaria esegue le istruzioni impartite dal soggetto gestore del patrimonio del fondo, se non siano contrarie alla legge, allo statuto del fondo stesso e ai criteri stabiliti nel decreto ministeriale di cui all'articolo 6, comma 4-quinquies.

3. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al citato articolo 38 del TUF.

Articolo 6, comma 4-quinquies.

I criteri di individuazione e di ripartizione del rischio, nella scelta

degli investimenti, devono essere indicati nello statuto. Con decreto del Ministro del tesoro, sentita la commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, sono individuati:

- a) le attività nelle quali i fondi pensione possono investire le proprie disponibilità, con i rispettivi limiti massimi di investimento, avendo particolare attenzione per il finanziamento delle piccole e medie imprese;
- b) i criteri di investimento nelle varie categorie di valori mobiliari;
- c) le regole da osservare in materia di conflitti di interesse compresi quelli eventuali attinenti alla partecipazione dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive dei fondi pensione ai soggetti gestori di cui al presente articolo.

4. DECRETO 21 Novembre 1996, n. 703

(G.U. 22 Febbraio 1997, 44)

Regolamento recante norme sui criteri e sui limiti di investimento delle risorse dei fondi di pensione (in particolare articoli 1, 2, 3, 4, 5) e sulle regole in materia di conflitto di interesse (articoli 7, 8 sotto riportati). (in vigore dal 9 Marzo 97)

Art. 7. : Conflitti di interesse relativi ad investimenti nell'ambito dei rapporti di gruppo

1. I gestori che effettuano, per conto del fondo pensione, operazioni nelle quali hanno direttamente o indirettamente, anche in relazione a rapporti di gruppo, un interesse in conflitto, sono tenuti ad indicare specificamente le operazioni medesime, nonché la natura degli interessi in conflitto, nella documentazione dovuta al fondo pensione. Tale obbligo sussiste anche nell'ipotesi di investimento in titoli emessi dai sottoscrittori delle fonti

istitutive, dai datori di lavoro tenuti alla contribuzione, dalla banca depositaria o da imprese dei loro gruppi ovvero nel caso di operazioni concluse con i medesimi soggetti. A tal fine detti soggetti devono informare il gestore in ordine alla composizione del proprio gruppo. Dette informazioni e quelle relative alla composizione del proprio gruppo devono essere rese anche dal gestore al fondo pensione e alla banca depositaria.

2. Si considerano appartenenti al gruppo dei sottoscrittori delle fonti istitutive, dei datori di lavoro tenuti alla contribuzione, della banca depositaria ovvero dei gestori, coloro che:

- a) controllano i predetti soggetti ovvero ne sono controllati;
- b) sono controllati dagli stessi soggetti che controllano i sottoscrittori delle fonti istitutive, i datori di lavoro tenuti alla contribuzione, la banca depositaria ovvero i gestori.

Art. 8. Altre situazioni rilevanti ai fini del conflitto di interesse

1. Ai fini del presente regolamento si considerano altresì rilevanti i conflitti di interesse che derivano dalle sotto indicate situazioni:

- a) sussistenza di rapporti di controllo tra il gestore e la banca depositaria;
- b) controllo del gestore da parte dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive;
- c) gestione delle risorse del fondo funzionale ad interessi dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, dei datori di lavoro tenuti alla contribuzione, del gestore, o di imprese dei loro gruppi;
- d) ogni altra situazione soggettiva o relazione d'affari, riguardante il fondo pensione, il gestore, la banca depositaria, i sottoscrittori delle fonti istitutive

e i datori di lavoro tenuti alla contribuzione, che possa influenzare la corretta gestione del fondo.

2. Il gestore, la banca depositaria, i sottoscrittori delle fonti istitutive e i datori di lavoro tenuti alla contribuzione devono informare il fondo pensione del ricorrere delle situazioni previste al comma 1.

5. COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

DELIBERAZIONE del 22 Maggio 2001

(G.U. 12 Giugno 2001 n.134)

Regolamento sulle procedure per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività dei fondi pensione (in vigore dal 13 Giugno 2001)

Art. 1. Presentazione dell'istanza di autorizzazione

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, i fondi pensione di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 124 del 1993 (di seguito anche fondi negoziali) devono presentare, o inviare a mezzo di raccomandata a.r., alla Covip un'istanza di autorizzazione, in regola con la vigente disciplina in materia di bollo, a firma del legale rappresentante.

Art. 2.

Tale articolo prevede il contenuto dell'istanza e la documentazione da allegare alla stessa tra cui l'attestazione della banca depositaria di aver comunicato alla Banca d'Italia l'intenzione di assumere l'incarico.

DELIBERAZIONE del 4 Dicembre 2003

(G.U.16 Dicembre 2003 n.291)

Regolamento sulle procedure relative alle modifiche dei regolamenti dei fondi pensione aperti (in vigore dal 17 Dicembre 2003)

Art.3.: Modifiche regolamentari finalizzate all'adeguamento a disposizioni sopravvenute o conseguenti a variazioni di denominazioni e sedi sociali

1. Nel caso in cui le modifiche siano finalizzate ad adeguare il regolamento a sopravvenute disposizioni normative ovvero a disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP oppure siano conseguenti alla variazione della denominazione sociale o della sede legale della società istitutrice del fondo, della banca depositaria ovvero dell'impresa di assicurazione incaricata dell'erogazione delle prestazioni, i soggetti autorizzati all'esercizio di fondi pensione aperti, presentano alla COVIP una comunicazione a firma del legale rappresentante inerente all'avvenuta delibera di modifica, entro 60 giorni dalla delibera stessa.

DELIBERAZIONE 28 Giugno 2006

(G.U. 11 Luglio 2006 n. 159)

Direttive generali alle forme pensionistiche complementari, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo 5 Dicembre 2005, n. 252

Per quanto attiene all'istituto della banca depositaria, ferma restando la generale disciplina precedentemente applicabile, il decreto chiarisce che gli amministratori e i sindaci della banca depositaria devono riferire senza ritardo alla COVIP sulle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione dei fondi pensione.

Tenuto anche presente il disposto dell'art. 38 del TUF, che ha riconosciuto la possibilità per la banca depositaria di provvedere, su incarico della SGR, al calcolo del valore della quota degli OICR, si ritiene di ammettere che anche i fondi pensione possano attribuire alla banca depositaria la delega a provvedere direttamente al calcolo del valore delle quote del fondo. Come per gli altri casi di delega, rimane ferma in capo al fondo pensione negoziale o alla società istitutrice del fondo pensione aperto la responsabilità per l'operato del soggetto delegato.

4.2 Contesto Banca Popolare di Vicenza

Tipologie di Fondi serviti

Le tipologie di fondi per i quali la Banca Popolare di Vicenza svolge l'incarico di Banca Depositaria sono:

<i>Tipologia</i>	<i>Fondi</i>
Fondi Mobiliari aperti	4 Fondi Arca SGR 6 Fondi BPVI SGR
Fondi Mobiliari chiusi	2 Fondi NEM SGR 2 Fondi 21 PARTNERS SGR 2 Fondi NEM2 SGR
Fondi Pensione	7 linee Arca Previdenza Aziende 1 Fondo Pensione Cattolica (6 linee di investimento) 1 Fondo Pensione EUROVITA ASSICURAZIONI (2 linee di investimento)

E' importante evidenziare che l'attività di Banca depositaria rappresenta per la Banca:

- da un lato un **relevante centro di ricavi per il servizio svolto**,
- dall'altro un **potenziale centro di rischi operativi, legali e reputazionali**, qualora non adeguatamente strutturata.

La struttura organizzativa adottata

I nuovi requisiti organizzativi e di autonomia richiesti alla Banca Depositaria, al fine di garantire l'efficiente e corretto adempimento dei compiti affidati dalla Sgr sono i seguenti:

- una struttura dedicata ed autonoma;
- sistemi informativi adeguati.

In riferimento alla **struttura dedicata ed autonoma** è stato identificato un apposito nucleo all'interno dell'organigramma aziendale, con funzioni svolte:

- direttamente dal Nucleo;
- per il tramite di altre società del Gruppo (Servizi Bancari Spa, Back Office Cariprato);
- per il tramite dei diversi uffici di competenza interni alla Banca .

Il CDA della Banca Popolare di Vicenza, ha approvato la costituzione di un apposito Nucleo denominato: Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito, facente capo alla Direzione Organizzazione e Servizi Operativi, di seguito (Nucleo Depositaria).

Il Funzionigramma della Direzione Organizzazione e Servizi Operativi attribuisce al nucleo Banca Depositaria e Risparmio Gestito direttamente oppure per il tramite dei propri uffici di competenza oppure per il tramite dei propri Outsourcers, molteplici attività.

La seguente raffigurazione riassume l'insieme delle attività svolte dal Nucleo Banca Depositaria e Risparmio Gestito con riferimento allo svolgimento della funzione di Banca Depositaria.

Macroprocesso	Processo	Sottoprocesso
Operatività Banca Depositaria	Assunzione incarico	Iter normativo
	Custodia	Amministrazione quote rappresentative del fondo - gestione certificato cumulativo - gestione nuovo fondo - gestione censimento nuovo collocatore - gestione certificati fisici - gestione pegno su certificati fisici - gestione della comunicazione giornaliera alla Sgr del numero delle quote avvalorate e rimborsate - comunicazione mensile quote in circolazione per banca collocatrice - attività di riscontro e quadratura delle evidenze quote sul certificato cumulativo (procedura banca depositaria) con le evidenze interne dei dossier titoli delle collocatrici (area finanza) Amministrazione strumenti finanziari e liquidità dell'OICR - apertura dei rapporti di cc e deposito titoli funzionali all'amministrazione - comunicazione mensile consistenze patrimoniali fondi - apertura conti collaterali
	Settlement	Riscontro e liquidazione - regolazioni su strumenti finanziari: gestione compensi titoli Italia tramite circuito OMGEO - regolazioni su strumenti finanziari: gestione compensi titoli esteri tramite circuito OMGEO - regolazioni su strumenti finanziari: gestione operazioni spot in cambi - regolazioni su strumenti finanziari: gestione operazioni spot con Citybank - regolazioni su strumenti finanziari: gestione operazioni Outright /swap in cambi - gestione e regolamento delle istruzioni della SGR (fondi chiusi) - attivazione meccanismi idonei alla risoluzione delle anomalie che dovessero emergere nelle fasi di spunta eseguite con le controparti - gestione e regolamento di tutti gli eventi relativi agli strumenti finanziari di pertinenza dei fondi (stacco cedole, dividendi, rimborsi, corporate action) - contabilizzazione oneri a carico del fondo - recupero doppia tassazione - rendicontazione al gestore: operazioni a termine in divisa (DAT) Attività di Reporting verso Revisori SGR Controllo rimesse - esecuzione delle disposizioni della SGR relative alle sottoscrizioni ed ai rimborsi: verifica messaggi in uscita per sottoscrizioni e rimborsi - esecuzione delle disposizioni della SGR relative alle sottoscrizioni ed ai rimborsi: verifica giornaliera movimenti scartati - esecuzione delle disposizioni della SGR relative alle sottoscrizioni ed ai rimborsi: gestione disposizioni fondo pensione Cattolica - esecuzione delle disposizioni della SGR relative alle sottoscrizioni ed ai rimborsi: gestione manuale operazioni di SWITCH - esecuzione delle disposizioni della SGR relative ai fondi chiusi: sottoscrizioni - esecuzione delle disposizioni della SGR relative ai fondi chiusi: richiami - esecuzione delle disposizioni della SGR relative ai fondi pensione: adesioni - esecuzione delle disposizioni della SGR relative ai fondi pensione: riscatti - esecuzione delle disposizioni della SGR relative ai fondi pensione: storni
	Controlli limiti e divieti	Controlli di Regolamento e di Banca d'Italia effettuati tramite procedura CAD Controllo NAV e limiti di regolamento effettuati con modalità manuale Accertamento correttezza calcolo del valore della quota - verifica scarti giornalieri - verifica corrispondenza NAV ricalcolato da banca depositaria - verifica componenti attivi di bilancio - verifica componenti passivi di bilancio
	Gestione implementazioni	Di natura normativa Di natura interno procedurale

In riferimento al **Sistema Informativo adeguato** la procedura di Banca Depositaria di Cad It è costituita da una “Parte Amministrativa” che la banca ha già installato dal 1 gennaio 2001 e da una “Parte Controlli” che è stata installata a maggio 2006. Essa gestisce tutti i controlli dei limiti e divieti definiti dal nuovo Regolamento di Banca d’Italia e quelli definiti dai Regolamenti dei fondi. Per i relativi dettagli si rinvia alla sezione “Procedure”.

La nuova procedura di Banca Depositaria – parte Controlli gestisce i controlli su:

- Fondi comuni Aperti Arca SGR e BPVI Fondi SGR
- Fondi riservati BPVI Fondi SGR
- Fondi chiusi mobiliari (controlli manuali)
- Fondi Pensione Arca Previdenza Aziende

La nuova procedura di Banca Depositaria – parte Controlli non gestisce i controlli su:

- fondi chiusi immobiliari (non presenti attualmente)
- fondi speculativi (non presenti attualmente)

Il presidio della nuova procedura fa capo al Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito.

L’attività di verifica del patrimonio e del rispetto dei limiti e divieti è prevalentemente giornaliera.

La procedura si basa sulle seguenti fasi operative:

- acquisizione giornaliera del flusso trasmesso da Arca SGR, contenente le componenti che concorrono alla formazione del patrimonio netto di ciascun fondo;

- spunta automatica delle principali componenti lato SGR e lato Banca: saldi titoli, prezzi, cambi;
- rilevazione delle operazioni non coincidenti (operazioni mancanti o se presenti non coincidenti);
- giustificazione delle operazioni discordanti, motivando l'anomalia;
- verifica del rispetto dei limiti e dei divieti previsti da Banca d'Italia e dai Regolamenti;
- conferma della chiusura delle attività di quadratura per i fondi finalizzato alla verifica del NAV;
- storicizzazione dei prospetti patrimoniali e dei limiti riscontrati.

Elenco delle attività e delle strutture dedicate

Attività	Strutture coinvolte nel processo
Gestione rapporti con la subdepositaria Citibank	Direzione Servizi Esecutivi U.O. Amministrazione
Relativamente ai contratti derivati, girocontazione per copertura margini giornalieri sui conti presso ABN AMRO	
tenuta dei certificati fisici dei fondi e della loro quadratura periodica	Direzione Servizi Esecutivi U.O. Cassa Centrale
esecuzione di tutte le disposizioni impartite dal Nucleo Banca Depositaria e Gestione Fondi	Filiale 17 Agenzia 6
concessione e monitoraggio dell'affidamento concesso a tutti i fondi Arca Sgr e Bpvi Fondi Sgr, compresi i fondi chiusi e riservati, come previsto dal Reg. Bl. (limite del 10% sul patrimonio)	Direzione Crediti
monitoraggio dei conti di contabilità generale specifici di Banca Depositaria	Divisione Bilancio
contabilizzazione commissioni attive di Banca Depositaria	
Gestione mensile tassi attivi e passivi sui conti correnti dei fondi in Euro	Divisione Mercati Ufficio Condizioni
modifiche alle condizioni, su istruzioni del Nucleo Banca Depositaria e Gestione Fondi	

Attività	Strutture responsabili
Garantire la custodia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide	Nucleo Banca Depositaria e Risparmio Gestito
Verificare ed eseguire le istruzioni disposte dalle SGR	
Verificare il corretto regolamento svolto dagli outsourcers incaricati	
Accertare la legittimità delle operazioni di rimborso e di sottoscrizione delle quote dei fondi	
Accertare la correttezza del calcolo del valore della quota (NAV)	
Verificare il rispetto dei limiti e divieti definiti dal Regolamento B.I del 14/04/05 e dal Regolamento di ciascun fondo	
Quadratura saldi titoli e di conto corrente	
Gestione dei rapporti con la società di revisione delle Sgr, nell'ambito delle certificazioni periodiche annuali del bilanci dei fondi.	
Gestione regolamento su titoli esteri (gestione compensi)	Servizi Bancari SPA
Gestione di tutti gli eventi titoli esteri (cedole, dividendi, rimborsi, operazioni societarie, etc.)	
Gestione anagrafica titoli e divise	
Quadratura saldi quote in circolazione	
Quadratura conti Coge	
Emissione e stampa dei certificati fisici al portatore e nominativi (tenuta del libro fisico dei nominativi)	
Invio delle comunicazioni alle banche depositarie ed alle banche collocatrici ed al gestore	
Gestione regolamento operazioni di sottoscrizione e di rimborso dei fondi e dei riscatti o liquidazione anticipate per i fondi pensione	
Esecuzione delle disposizioni impartite dal Nucleo Banca Depositaria e Gestione Fondi	Back Office Cariprato
Gestione regolamento su titoli Italia (gestione compensi)	
Gestione di tutti gli eventi titoli Italia(cedole, dividendi, rimborsi, operazioni societarie, etc.)	Direzione Organizzativa
organizzazione dei processi e installazione o implementazione della procedura di Banca Depositaria parte amministrativa e parte controlli	
implementazioni ai processi e procedure in relazione ai progetti delle Sgr	
verifiche periodiche sulle attività svolte dal Nucleo Banca Depositaria e Gestione Fondi e su quella delle SGR	Direzione Audit
Collaborazione con il Nucleo Banca Depositaria e Gestione Fondi nella formulazione delle comunicazioni per sfioramento dei limiti a Banca d'Italia	

4.3 Definizione di Banca Collocatrice

La Banca collocatrice è il soggetto autorizzato a collocare le quote dei fondi presso il pubblico, secondo le normative vigenti, la cui presenza è solo eventuale in quanto può coincidere con il gestore (collocamento diretto).

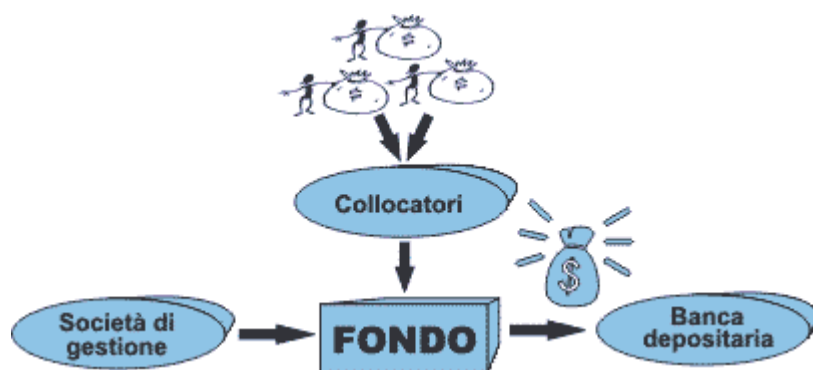
Il collocamento di quote di fondi comuni può essere effettuato:

- tramite reti di vendita, composte da una struttura di promotori finanziari che hanno il compito di vendere le quote ai potenziali clienti, mantenere i contatti con i sottoscrittori in essere, stimolare nuove sottoscrizioni e, in generale, fornire una consulenza specializzata ai partecipanti;
- da parte di sportelli bancari (le banche collocatrici possono anche essere estranee al gruppo di appartenenza della SGR promotrice, e legate ad essa univocamente da accordi commerciali);
- direttamente dalla SGR, presso la propria sede;
- mediante tecniche di comunicazione a distanza, in particolare Internet (se in condizioni di piena consapevolezza);
- in forma mista.

4.4 Definizione di Società Gestione Risparmio (SGR)

Le società di gestione del risparmio, note con l'acronimo SGR svolgono l'attività di promozione, d'istituzione, d'organizzazione e di gestione di fondi comuni di investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti, sono società per azioni con sede legale in Italia autorizzate a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio e il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi.

La disciplina della SGR è contenuta nel TUF, il Testo Unico della Finanza.



5. I processi di assunzione incarico e di custodia della Banca Depositaria

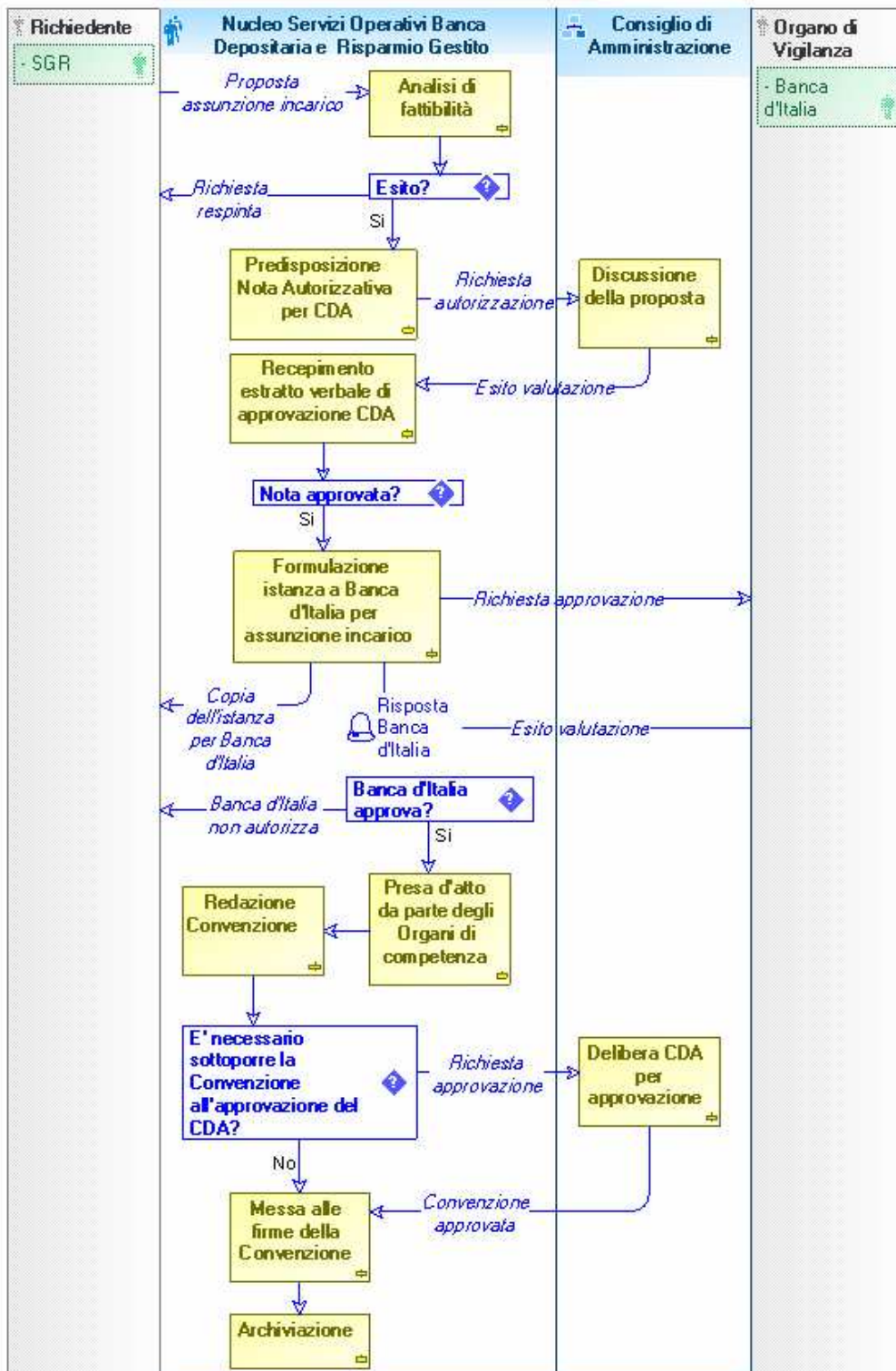
5.1 Processo di Assunzione incarico

5.1.1 Iter normativo

Come da normativa di riferimento, la SGR, nell'ambito del procedimento di approvazione del Regolamento del fondo e della presentazione a Banca d'Italia della domanda di approvazione, individua la banca avente i requisiti necessari e sufficienti a svolgere l'incarico, stante l'obbligo normativo di indicare già nel Regolamento del Fondo in corso di approvazione, la Banca prescelta. La SGR invia apposita proposta di assunzione dell'incarico che normalmente viene indirizzata alla Direzione Generale. Quest'ultima provvede ad inoltrarla al Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito che analizza la proposta e predispone la seguente documentazione:

- nota autorizzativa per il CDA per l'assunzione dell'incarico;
- istanza a Banca d'Italia per l'assunzione dell'incarico;
- comunicazione alla SGR dell'avvenuta presentazione dell'Istanza sopra citata;
- convenzione di Banca depositaria una volta approvato il regolamento del fondo.

Il flusso sotto riportato evidenzia in dettaglio le singole fasi del processo.



5.2 Processo di Custodia

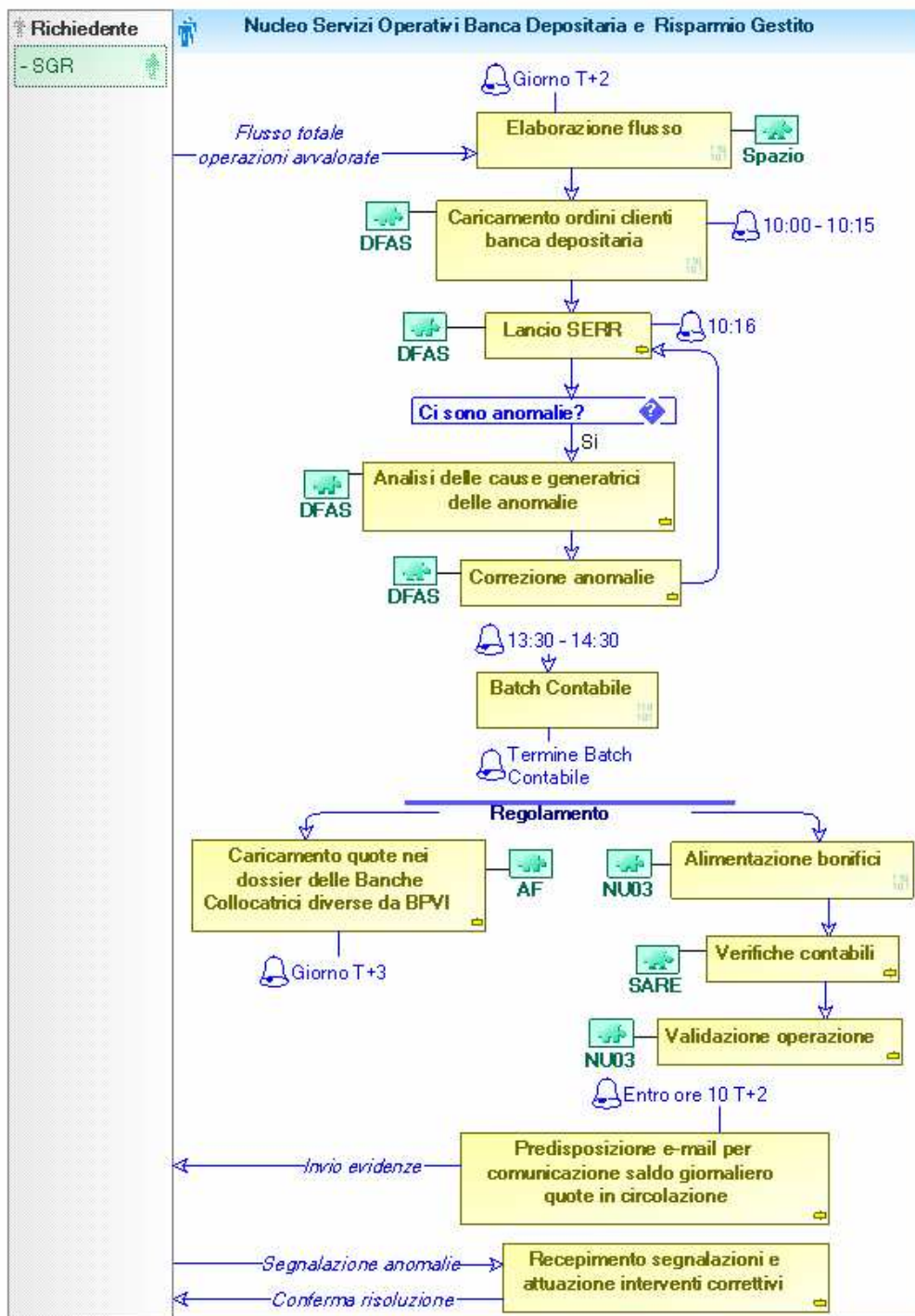
Nell'ambito della funzione di custodia la banca depositaria ha il compito di svolgere le seguenti due attività principali:

- ***amministrazione quote rappresentative del fondo;***
- ***amministrazione degli strumenti finanziari e liquidità dell'OICR.***

5.2.1 Amministrazione quote rappresentative del fondo

La funzione di amministrazione quote rappresentative del fondo prevede le fasi dettagliate nel seguito.

Gestione certificato cumulativo



Le quote di partecipazione ai fondi sono rappresentate da un certificato cumulativo, la cui numerazione varia giornalmente in relazione alle operazioni di sottoscrizione e rimborso inviate tramite flusso dalla SGR alla Banca Depositaria.

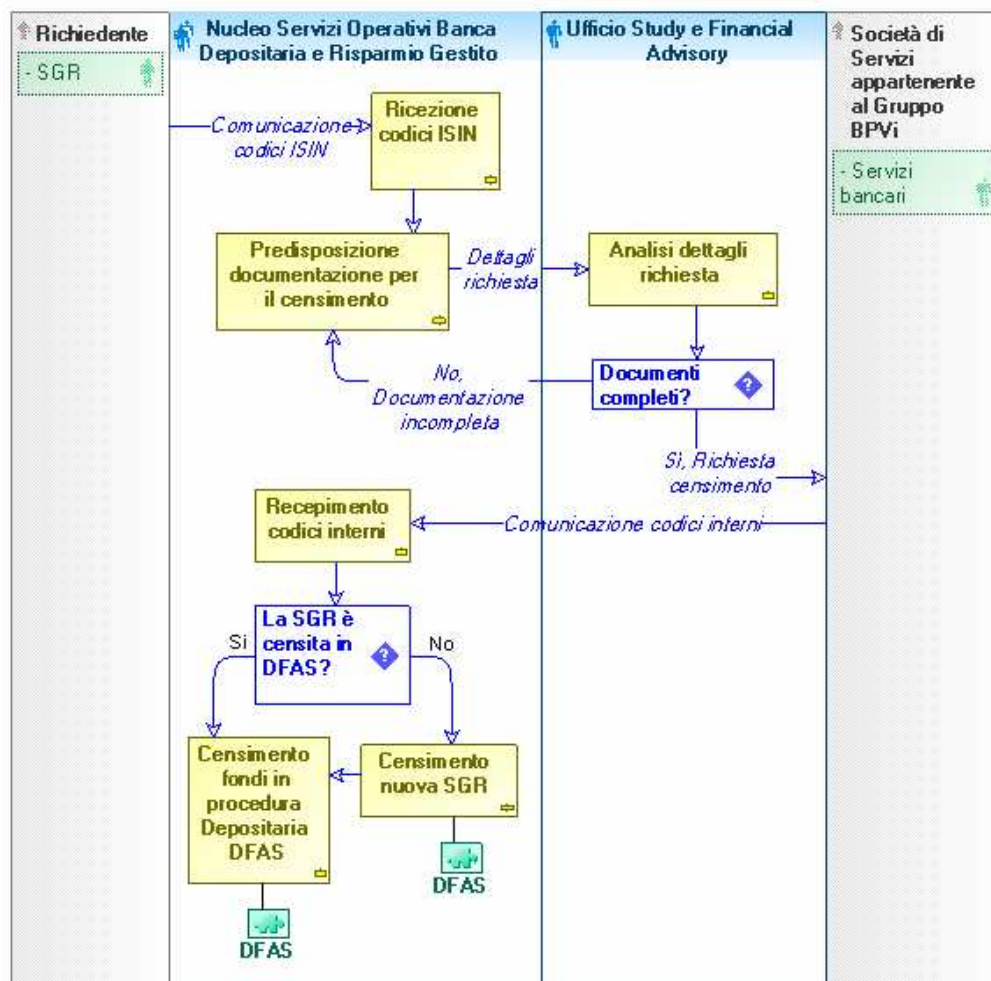
L'evidenza del certificato cumulativo è presente nella procedura Banca Depositaria – parte amministrativa “DFAS” con rubriche distinte per singole partecipanti e raggruppate per Soggetti Collocatori.

Giornalmente il Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito verifica il corretto caricamento del flusso e, per il tramite della transazione “SERR”, riscontra l'eventuale presenza errori oppure segnalazioni.

Se presenti, ne vengono individuate le cause e vengono adottati tutti gli interventi necessari alla loro rimozione, prima del lancio batch che aggiorna il numero del certificato cumulativo rappresentativo delle quote in circolazione e contemporaneamente invia alla procedura bonifici “NU03” il flusso dei messaggi rete tipo “034” per accreditare o addebitare le banche collocatrici, previa la validazione da parte del Nucleo Finanza.

A fine giornata, il Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito predispose e invia all'SGR un'e-mail mediante macro Excel per la comunicazione del saldo giornaliero delle quote in circolazione rappresentate sia dal certificato cumulativo, sia da eventuali certificati fisici al portatore o nominativi per la verifica delle quote del fondo.

Gestione fondo comune aperto di nuova istituzione



Con riferimento ai nuovi fondi di cui si è assunto il servizio di banca depositaria, il Nucleo Depositaria invia richiesta di censimento all'Ufficio Study e Financial Advisory il quale procede con l'inoltrare al Nucleo Anagrafe titoli facente capo a Servizi Bancari la richiesta di censimento dei titoli.

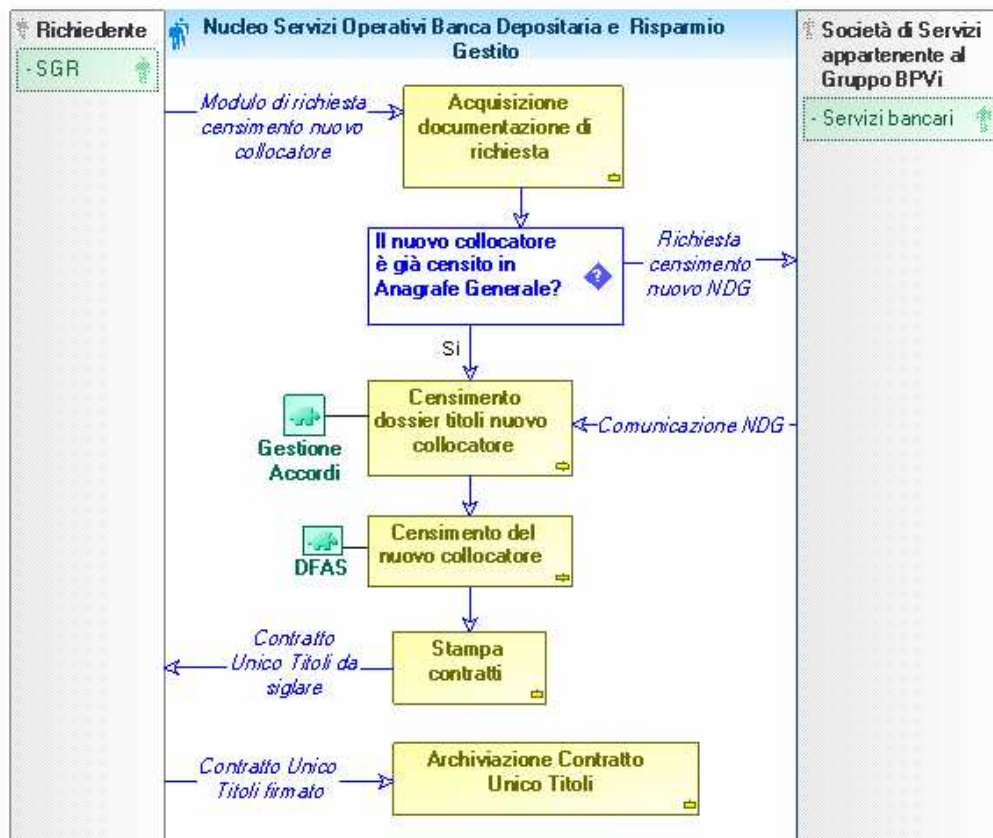
L'Ufficio Anagrafe Titoli provvede a censire il nuovo fondo in procedura Area Finanza che assegna in automatico il nuovo codice interno.

Acquisiti i codici interni dei fondi, in procedura DFAS con transazione GFND, il Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito l'operatore provvede a censire i titoli.

Qualora si trattasse di fondi di una nuova SGR, l'operatore procede a censire in DFAS con transazione GGES la nuova SGR previa verifica dell'avvenuto censimento del nuovo ente emittente in procedura Area Finanza.

I codici interni assegnati sono tre per identificare le quote rappresentate da certificato fisico al portatore oppure nominativo e le quote al portatore rappresentate da certificato cumulativo.

Gestione censimento nuovo collocatore



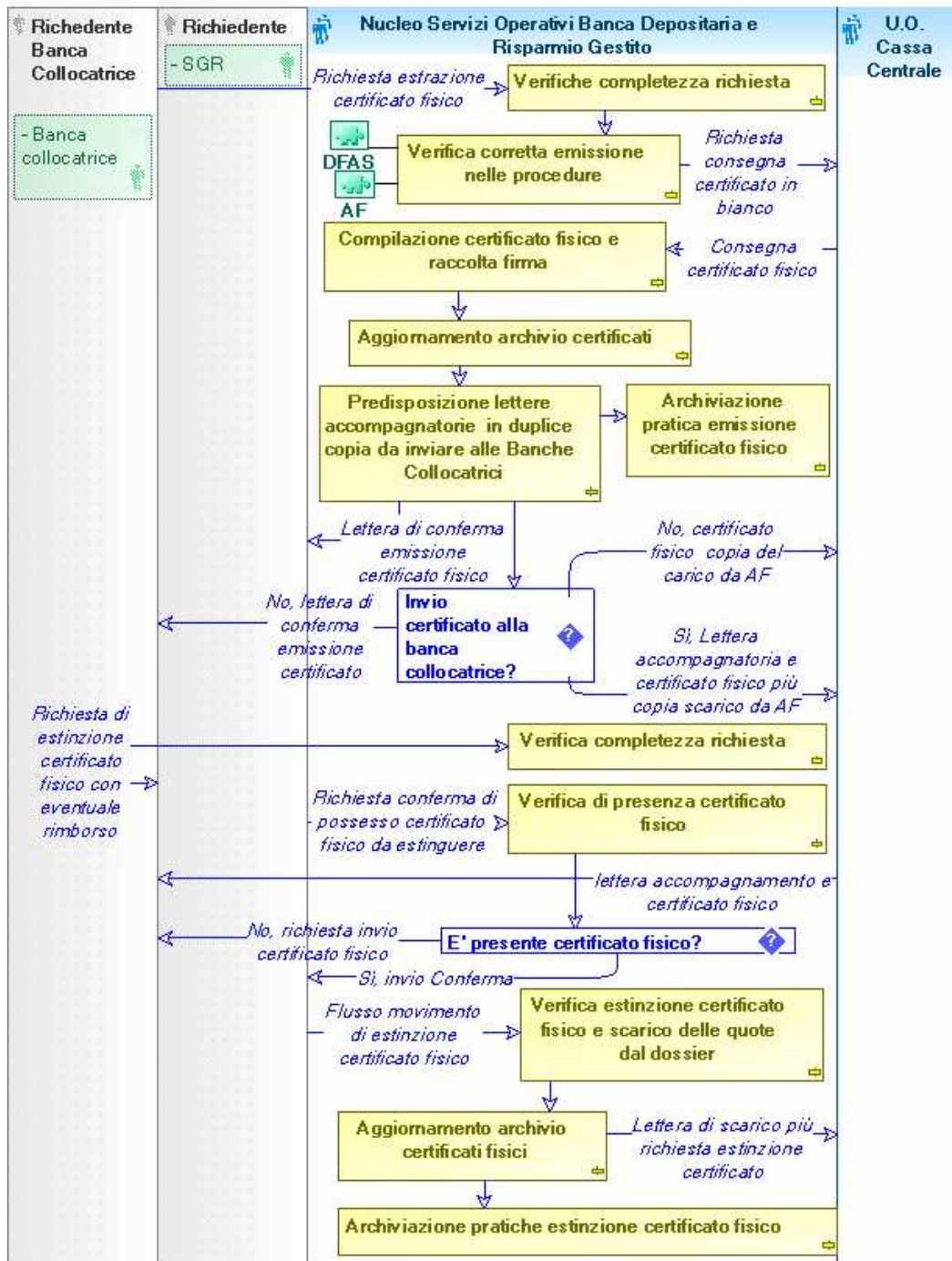
La SGR inoltra al Nucleo Servizi Operativi Banca Depositaria e Risparmio Gestito il modulo di richiesta di censimento di un nuovo collocatore. Il Nucleo verifica la completezza dei dati anagrafici necessari per il censimento.

In caso di collocatore non ancora censito, viene inoltrata la modulistica all'Anagrafe Generale per l'assegnazione dell'NDG. A questo punto il nucleo Depositaria provvede a censire in procedura Gestione Accordi il dossier titoli con categoria Cliente Istituzionale e stampa del contratto unico.

In procedura DFAS viene censito il nuovo collocatore con la transazione GBCA. Viene inserito il dossier titoli che è stato aperto con le precedenti fasi e viene aggiornato il data base dei vari applicativi funzionali all'attività di banca depositaria: il file per l'emissione dei certificati fisici, il file per la messa a garanzia e il file per l'invio degli E/c quote in circolazione.

Il Contratto Unico Titoli, unitamente allo specimen di firma, viene inviato al collocatore per la raccolta delle firme. Ad avvenuto ritorno il contratto viene archiviato dalla Banca Depositaria.

Gestione certificati fisici



La Banca Depositaria riceve dalla collocatrice la lettera di richiesta di emissione di un certificato fisico. Viene verificata la completezza dei dati ed archiviata la richiesta nello scadenziario di Banca Depositaria.

Viene verificato con specifiche transazioni, in procedura DFAS, che è stato emesso il certificato fisico relativo alla richiesta ed in procedura Area Finanza che l'evento in procedura DFAS ha generato il conseguente cambiamento dello stato delle quote da titolo al monte a titolo al portatore fisico.

Viene recuperato dal caveau della Cassa Centrale il certificato in bianco con il numero assegnato dalla procedura e viene avvalorato mediante compilazione del numero delle quote rappresentate dal certificato al portatore; nel caso di certificato nominativo viene anche indicato il nominativo del richiedente e viene avvalorato mediante compilazione.

Il certificato fisico avvalorato, compilato e firmato, unitamente a copia del carico in Area Finanza viene riconsegnato al caveau della cassa centrale per il deposito.

Dal file excel di archivio dei certificati fisici, viene caricato il relativo certificato emesso e viene prodotta la lettera in duplice copia di comunicazione avvenuta emissione con il numero del certificato assegnato. Detta lettera viene inviata alla SGR e alla collocatrice che ne ha fatto richiesta. Una copia viene trattenuta anche dalla Banca Depositaria.

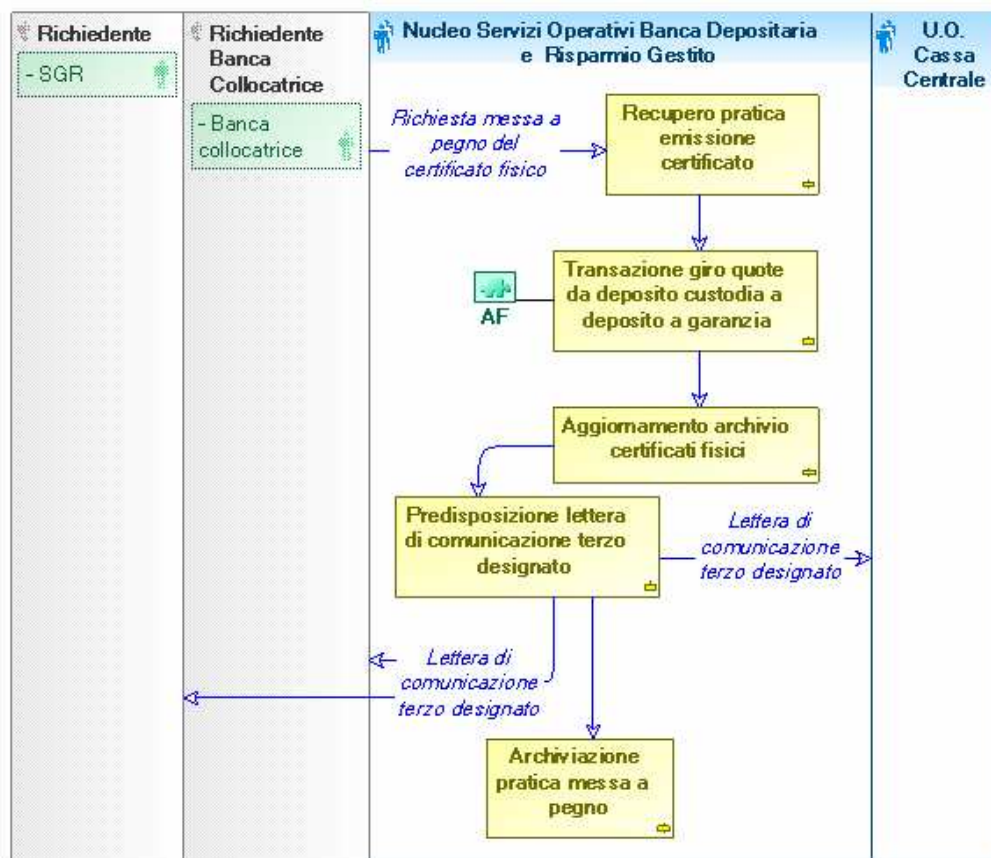
La Banca Depositaria riceve la lettera dalla collocatrice di richiesta riaccentramento o rimborso delle quote con contestuale dichiarazione, se il certificato era a pegno, di avvenuto svincolo della garanzia e verifica la completezza dei dati.

La SGR invia a mezzo e-mail la richiesta di conferma che il certificato fisico oggetto del disavvaloramento è sub depositato presso la Banca Depositaria. La Banca Depositaria provvede a verificare il sub deposito e da conferma via e-mail alla SGR che può procedere a disavvalorare il certificato fisico.

La Banca Depositaria provvede a verificare, in procedura DFAS, che il certificato fisico è stato disavvalorato dalla SGR e, in procedura Area Finanza, che le quote sono state scaricate dal dossier della collocatrice, verifica altresì se le quote erano state messe a pegno, nel qual caso provvede ad eseguire il giro titoli dal dossier a garanzia a quello a custodia.

Provvede poi ad aggiornare il proprio archivio in excel e ad inviare una copia dello scarico del fisico dal dossier titoli alla Cassa Centrale - caveau che provvede a sua volta ad annullare il certificato. Infine raccoglie la pratica e la archivia tra i certificati estinti.

Gestione pegno su certificati fisici

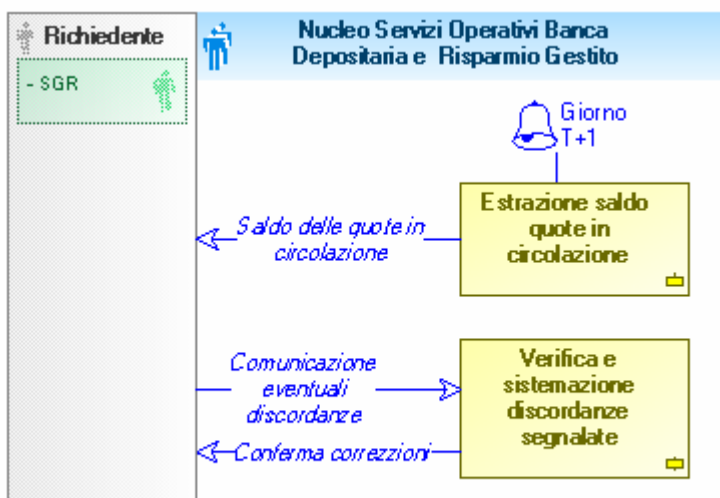


La Banca Collocatrice invia alla Banca Depositaria la comunicazione di avvenuta messa a pegno di un certificato fisico precedentemente emesso. La banca depositaria verifica la completezza dei dati comunicati dalla collocatrice, recupera la relativa pratica a suo tempo predisposta per l'emissione del certificato fisico oggetto della messa a pegno e provvede a girare le quote dal deposito a custodia della Banca Collocatrice al deposito a garanzia.

La Banca Depositaria, eseguito il giro deposito in procedura Area Finanza (AF), provvede ad aggiornare lo stato del certificato nel data base excel e contestualmente provvedere a produrre le lettere di comunicazione terzo designato conformemente a quanto previsto dal codice civile da inviare alla collocatrice e alla SGR.

La Banca Depositaria invia alla Cassa Centrale - caveau titoli una copia del giro deposito del certificato fisico ed invia alla collocatrice e alla SGR le lettere di accettazione terzo designato, trattenendone una copia presso i propri archivi.

Gestione della comunicazione giornaliera alla SGR del numero delle quote avvalorate e rimborsate

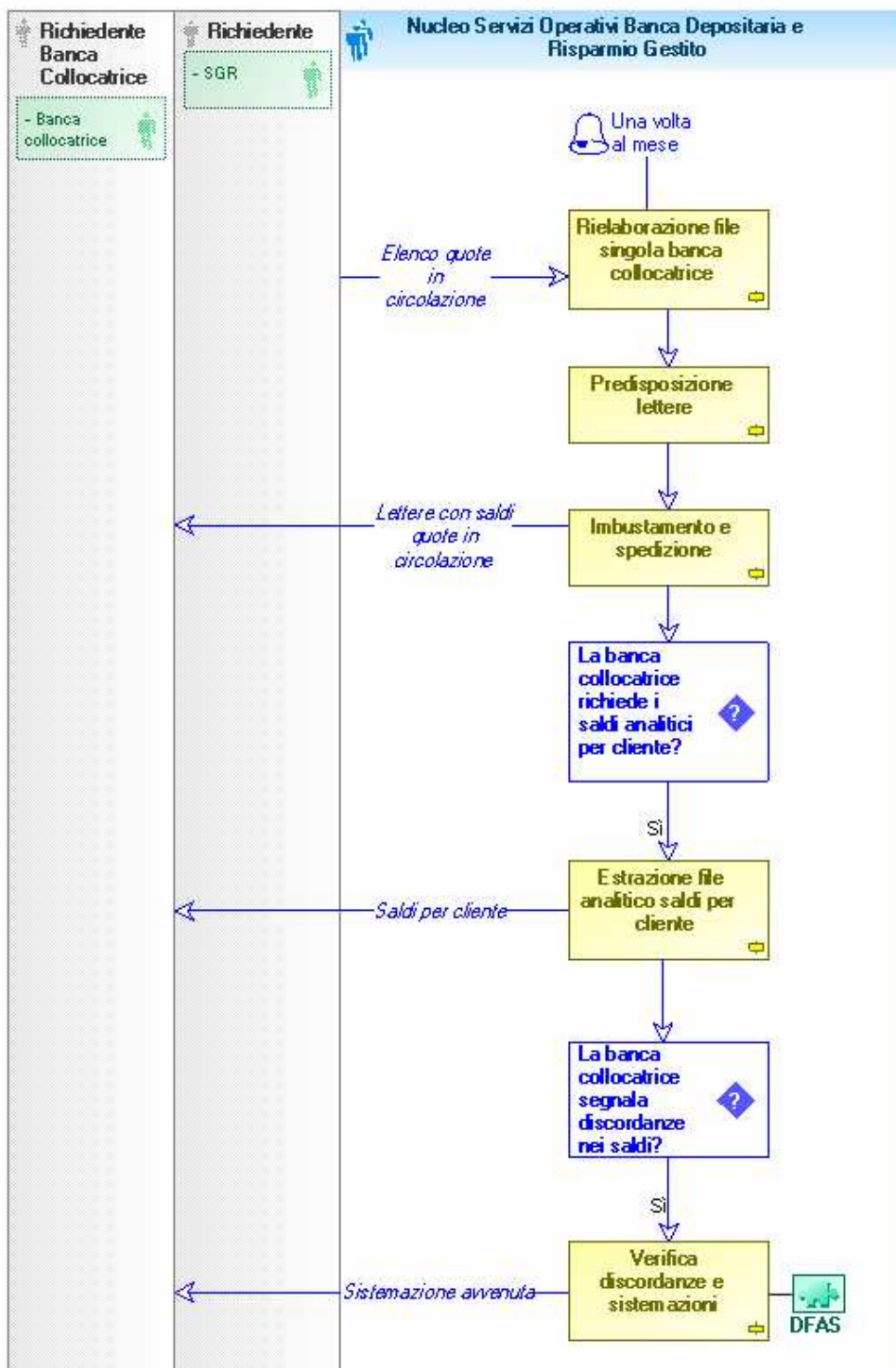


Mediante query e macro di excel vengono acquisiti i dati relativi alle quote in circolazione di ogni fondo.

Il file excel elaborato dalla macro, mediante mail automatica lanciata sempre via macro dall'operatore viene inviato alle SGR.

In caso di segnalazione da parte della SGR che le quote comunicate non corrispondono alle loro evidenze, si attiva l'attività di verifica in procedura DFAS dei motivi che hanno generato la differenza. Sistemata l'anomalia che ha generato la squadratura delle quote, ne viene data comunicazione alla SGR a mezzo e-mail e viene chiusa la giornata.

Comunicazione mensile quote in circolazione per banca collocatrice



Via e-mail, la SGR invia alla Banca Depositaria un file di testo contenente l'elenco analitico delle quote in circolazione per Banca Collocatrice. Il file viene raccolto e salvato sui propri archivi per le successive lavorazioni.

Mediante apposito applicativo, il file viene lavorato in maniera tale da generare per ogni singola Banca Collocatrice e su documento cartaceo - lettera già predisposta per l'invio - il saldo globale delle quote in circolazione per ogni fondo di cui siamo Banca Depositaria.

A mezzo posta ordinaria vengono inviate le lettere prodotte a tutte le Banche Collocatrici con saldi attivi sui fondi.

In caso di richiesta specifica, viene reinviata la lettera a mezzo posta o a mezzo fax/e-mail.

Nel caso di richiesta specifica della Banca Collocatrice di avere anche il dettaglio dei clienti, viene estrapolata manualmente dal file di testo la banca interessata e con un copia/incolla su un altro file di testo o word viene inviata l'evidenza a mezzo e-mail.

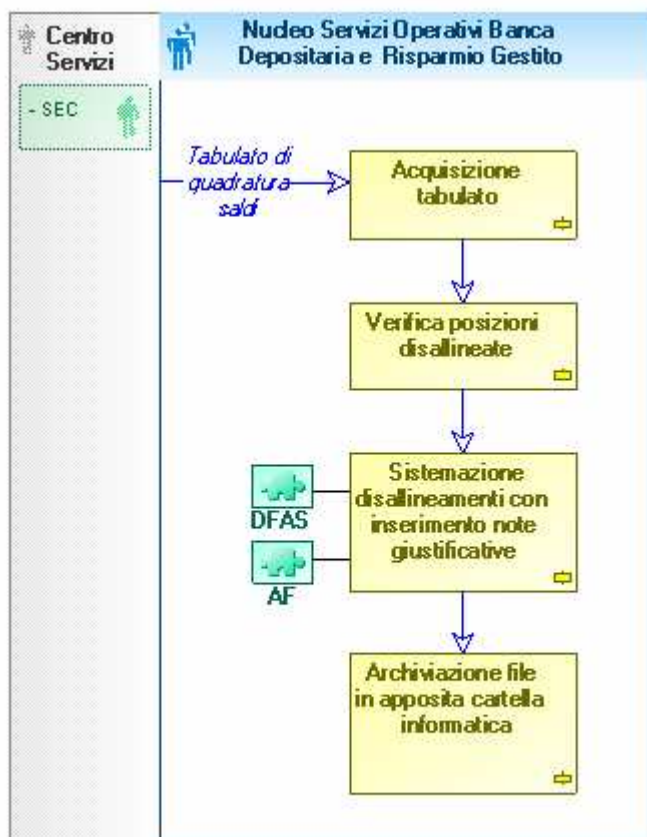
Nel caso di segnalazione della Banca Collocatrice che i dati forniti non corrispondono alle loro evidenze, viene attivata una verifica sulla procedura DFAS e vengono effettuate le eventuali sistemazioni, dandone conferma a mezzo e-mail alla stessa Banca Collocatrice.

Attività di riscontro e quadratura delle evidenze quote sul certificato cumulativo (procedura Banca Depositaria) con le evidenze interne dei dossier titoli delle collocatrici (procedura Area Finanza)

Su Infocenter SEC Servizi riversa mensilmente un tabulato di quadratura delle posizioni in DFAS con i saldi in procedura Area Finanza. Il tabulato viene acquisito e riversato su file excel per la lavorazione.

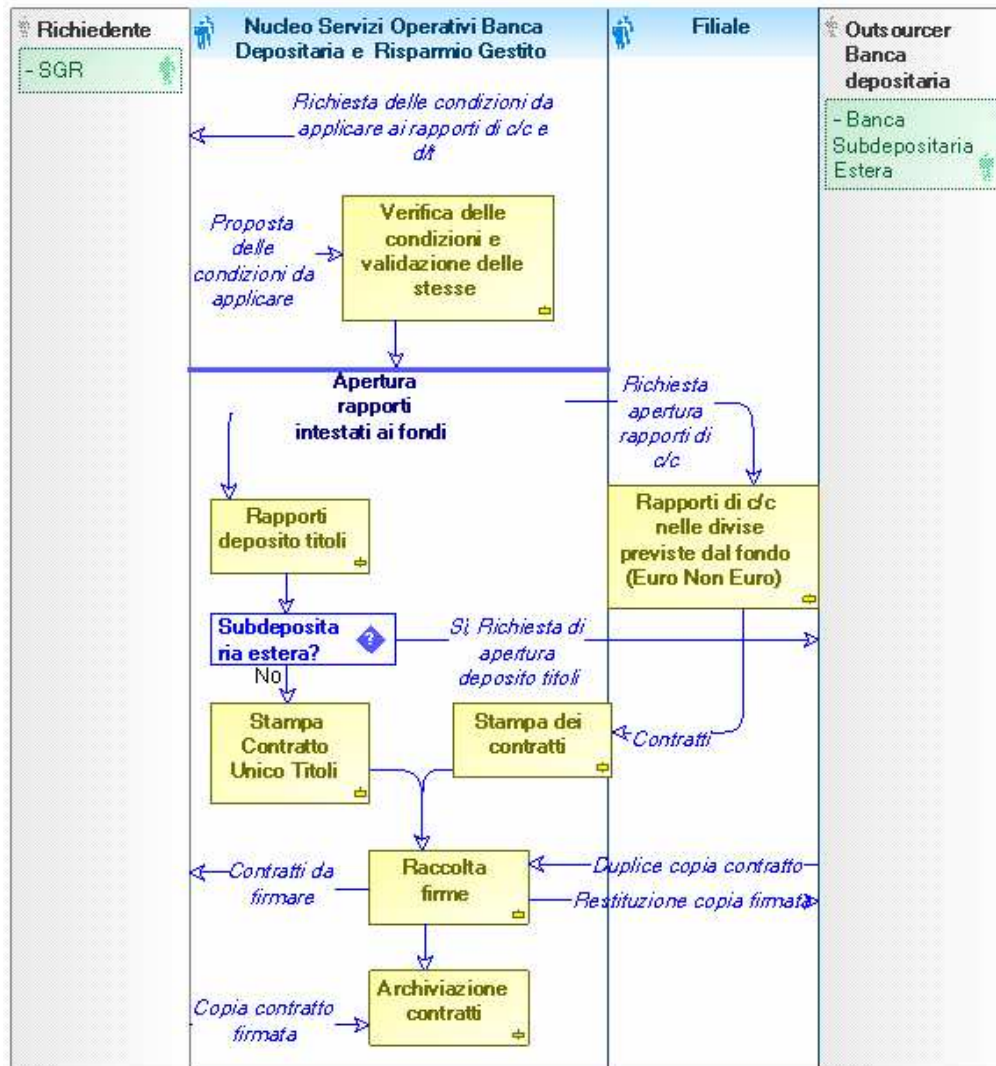
Mediante attività diverse di controllo ed intervento sulle procedure, la Banca Depositaria procede con la sistemazione delle posizioni disallineate.

Il file elaborato ed integrato con le note dei vari interventi resi necessari per le sistemazioni, viene salvato ed archiviato nelle apposite cartelle informatiche per la storicizzazione dei dati.



5.2.2 Amministrazione strumenti finanziari e liquidità dell'OICR

Apertura dei rapporti di cc e deposito titoli funzionali all'amministrazione



Vengono aperti dall'operatore i rapporti di conto corrente euro e valuta ed il dossier titoli intestati al nuovo fondo. I dossier aperti sono di carattere istituzionale e sono stati censiti in capo alla filiale 17, agenzia 6 di Vicenza.

Se previsti e necessari da Regolamento vengono aperti presso le sub depositarie i conti specifici per il deposito dei titoli esteri.

Con le unità preposte vengono definite le condizioni economiche da applicare ai conti accesi in capo al fondo. Viene fatta quindi dall'operatore una specifica richiesta alla filiale di adeguamento delle condizioni.

Vengono predisposti e stampati i contratti di conto corrente ed il modello unico titoli per l'inoltro alla firma della SGR.

Vengono inviati i contratti alla SGR per la raccolta delle firme. Ritornata la nostra copia di pertinenza, la stessa viene archiviata negli appositi archivi di Banca Depositaria.

Comunicazione mensile consistenze patrimoniali fondi



Attraverso una query in formato macro di file excel, viene lanciata un'elaborazione che porta alla generazione di un file di testo contenente alla data di fine mese le consistenze dei titoli in portafoglio ai fondi di cui Banca Popolare di Vicenza è Depositaria.

A mezzo e-mail viene inviato il file di testo alla SGR e alle Banche Depositarie.

6. Bibliografia

- *MEGA Process Training Handout;*
- *Manuale di Banca Depositaria;*
- www.abilab.it;
- *Wikipedia (www.wikipedia.org);*
- *Art. 36, commi 2 e 4, 38 e 50 del TUF (Testo Unico della Finanza);*
- *Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Aprile 2005 (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio) e successive modifiche apportate dal Provvedimento del 21 Giugno 2007;*
- *D.Lgs. 21 Aprile 1993, n. 124;*
- *D.Lgs. 21 Novembre 1996, n. 703;*
- *Normativa Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) DELIBERAZIONI del 22 Maggio 2001 (G.U. 12 Giugno 2001 n.134), del 4 Dicembre 2003 (G.U.16 Dicembre 2003 n.291), del 28 Giugno 2006 (G.U. 11 Luglio 2006 n. 159).*